

<b>Mittente</b>	Franco Nicolò	<b>Destinatario</b>	Padre Cornelio
<b>Data</b>	1559	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Se li due sonetti, che havete da me voluto in morte del signor Carlo Nuvolone		
<b>Contenuto</b>	Nicolò Franco scrive a Padre Fra Cornelio da Mantova. Gli manda i due sonetti scritti in morte di Carlo Nuvolone, che gli erano stati richiesti dal frate. Se non sono conformi al soggetto, gli dice che la colpa è dell'eccessiva opinione che il frate ha delle Muse di Franco, che, se potessero scusarsi, potrebbero dire di essere state "sì concie in Roma, che si trovano a questi tempi assai più atte a dir male che bene". Lascerà quindi che ingegni più alti scrivano le lodi di Nuvolone. Gli manda la lettera che ha scritto per Padre Agostino da Bologna, perché gliela consegni [dunque la lettera, priva di data, deve essere stata scritta prima del 6 aprile, data della missiva a Padre Agostino].		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 548v		
<b>Compilatore</b>	Federica Condipodero		

---